

Sindacato

Il tesseramento CGIL, 5,7 milioni di iscritti
Le adesioni tra i giovani, le donne e gli immigrati

Dati da record

Nel 2008 la Cgil ha avuto 5,7 milioni di iscritti. Il segretario confederale organizzativo, Enrico Panini, ha illustrato i dati sul tesseramento: l'anno scorso gli iscritti sono stati 5.734.855, una "cifra record" per la Confederazione, in aumento di 37.081 tessere rispetto al 2007. I lavoratori attivi crescono di 33.783 unità, pari all'1,25 per cento, malgrado sia in corso la crisi economica più grave del dopoguerra. Il risultato è trainato da giovani, don-

ne e immigrati: gli stranieri nelle categorie registrano una crescita media dell'11 per cento, con picchi del 30 per cento, i nuovi iscritti sono circa 300mila.

Le donne salgono del 6 per cento, confermando la componente femminile come una presenza in continua ascesa, i giovani sotto i 30 anni aumentano del 13 per cento sull'insieme degli iscritti, con punte del 18 per cento tra le nuove adesioni.

Considerando tutto il sistema Cgil, ovvero gli organismi indipendenti



promossi dal sindacato (Auser, Federconsumatori, Sunia), la cifra complessiva supera i 6 milioni. Una crescita che prosegue anche nei primi sei mesi del 2009. ♦

Calendario della settimana

Martedì 21 luglio

ROMA - sede nazionale CGIL ore 9.30 • Comitato Direttivo CGIL. All'ordine del giorno la situazione politica e sindacale e l'elezione delle commissioni congressuali.

Mercoledì 22 luglio

ROMA - sede Cnel, ore 9.30 • Presentazione del Rapporto sul mercato del lavoro.

ROMA - sede nazionale CGIL, ore 13.00 • Conferenza stampa sul tema "Giù le mani dall'Istat" con Boeri, Dell'Aringa, Fammoni.

ROMA - ministero del Lavoro • Incontro Sacconi - parti sociali.

Giovedì 23 luglio

PERUGIA • Iniziativa CGIL sul Libro Bianco, conclusioni del segretario confederale Fulvio Fammoni.

Fincantieri

Un'intesa per tutti

A volte, la lotta paga. È il caso di Fincantieri, dove la Fiom è riuscita, dopo una dura battaglia, a modificare l'accordo separato del 1° aprile scorso, relativo al contratto integrativo 2008-11, siglato da azienda, Fim e Uilm, al termine di un periodo di scontri anche fra le 3 sigle. Successivamente, il 9 aprile, le Rsu avevano bocciato a maggioranza l'intesa nella consultazione interna. A quel punto, la Fiom aveva chiesto la riapertura del negoziato e, dopo una nuova tornata di scioperi a maggio-giugno cui il gruppo si era opposto anche con minacce e rappresaglie contro i delegati, si è arrivati alla svolta con il nuovo accordo raggiunto il 16 luglio, siglato stavolta da tutti i sindacati.

"Il protocollo - spiega Giorgio Cremaschi, segretario nazionale dei metalmeccanici Cgil e responsabile della cantieristica navale - cambia e integra l'accordo separato, migliorandolo su alcuni punti chiave, a cominciare dalle garanzie occupazionali". Non ci saranno né chiusure di siti né esuberi di personale, mentre, per quanto riguarda appalti, sicurezza sul lavoro, formazione e apprendistato, si raggiungono risultati importanti. "In particolare - rileva Cremaschi -, ha grande valore la novità, senza precedenti negli appalti, dell'istituzione di tavoli territoriali, presso le associazioni industriali, con la presenza di Fincantieri e ditte d'appalto. Così come ha rilevanza l'avvio, dal 1° gennaio 2010, dell'operatività dei rappresen-

tanti dei lavoratori per la sicurezza di sito (Rlss)". Sulla parte economica, l'aspetto più controverso dell'accordo separato, con la richiesta del 20% in più di produttività nell'arco del quadriennio in cambio di un aumento di 1.500 euro l'anno, la nuova intesa raggiunge un compromesso: l'obiettivo del 20% di aumento della produttività viene formalmente suddiviso tra

azienda e lavoratori. "Con la conseguenza - conclude Cremaschi -, che i miglioramenti nell'organizzazione del lavoro diventeranno condizione fondamentale per una migliore efficienza. Sul premio salariale, su cui avevamo obiettato che i risultati retributivi promessi erano irraggiungibili, l'azienda ci dà ragione con il nuovo accordo, definendo per il 2009 un risultato di 750 euro per i lavoratori diretti, indipendentemente da quanto realizzato. A ciò, si aggiunge la conferma e il congelamento dei premi precedenti che entrano stabilmente in busta paga". ♦

Costruzioni

Confronto difficile

A distanza di due mesi dalla richiesta degli stati generali delle costruzioni, il 16 luglio si è svolto il primo incontro a Palazzo Chigi tra il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Letta, i ministri Matteoli e Fitto, i sindacati e le parti datoriali per l'avvio di un tavolo interministeriale sulla crisi del settore. Incontro che per la Fillea Cgil rischia di essere, in assenza di provvedimenti immediati, tardivo o insufficiente.

Da tempo i sindacati degli edili chiedono "una cura da cavallo per affrontare la crisi profonda del settore" racconta il segretario generale Walter Schiavella "che i dati purtroppo mostrano quanto poco sia psicologica: perdita di 120mila occupati (dati Casse edili di giugno), esplosione della cig con un + 3milioni di ore a marzo, ripresa dell'elusione ed evasione contri-

butiva (a fronte di un 10% di riduzione di addetti, il monte salari è sceso del 30%). Lo stesso dato Istat sulla riduzione della cig a giugno del 15% rispetto a marzo non vuol dire che nel settore la crisi sia finita, ma che sono scaduti i tre mesi di cig per migliaia di lavoratori, oggi disoccupati."

Apprezzamento del sindacato per la disponibilità a dare il via a tavoli tecnici, ma occorrono risposte immediate su alcuni temi "a cominciare dalla richiesta di raddoppio del periodo di cig per il settore ed il potenziamento degli ammortizzatori sociali - prosegue il leader Fillea - su cui oggi registriamo un impegno che deve trasformarsi in atti e risorse subito" mentre sulle opere previste nella delibera Cipe del 26 giugno "quando saranno trasferite per competenza alle stazioni appaltanti le risorse, consentendo la concreta aper-

tura dei cantieri?" Risposte che il sindacato attende non tanto dal ministero delle Infrastrutture ma dal Tesoro. L'altro tema posto dalla Fillea è il rafforzamento delle regole "abbiamo chiesto la revisione della normativa sugli appalti e superamento del massimo ribasso, l'obbligo del Durc (documento unico di regolarità contributiva) per congruità, un più moderno ed efficace sistema di accesso alla professione di imprenditore edile e di valutazione dei requisiti di impresa, l'intensificazione dei controlli sulla sicurezza." Risposte che il sindacato attende da quel tavolo di confronto con il ministro del Lavoro "che da oggi il governo si è impegnato ad attivare. Sulla tempestività, concretezza e adeguatezza di tali risposte - conclude Schiavella - misureremo il nostro giudizio".

BARBARA CANNATA